

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MACERATA

Facoltà di Lettere e Filosofia

Lingue e culture straniere occidentali e orientali

LINGUISTICA GENERALE

Modulo A (9 CFU)

a.a. 2011-2012

Fondamenti di Linguistica

Prof.ssa Clara Ferranti

SINTASSI

VIII PARTE

IL PRINCIPIO DELLA COMBINATORIETÀ

- La combinatorietà è un principio fondamentale del *funzionamento linguistico* che si basa sul principio della doppia articolazione del significante:
 - ↳ un numero *limitato* di unità minori si possono combinare tra loro per formare un numero *illimitato* di unità maggiori
- Tale principio concerne dunque il piano del significante

Come funziona dunque la combinatorietà?

- Come i fonemi (unità di 2^a articolazione prive di significato) – costituiti in un sistema limitato – possono combinarsi tra loro per formare un numero indefinito di *unità minime significative* (i morfemi)
- come i morfemi (unità di 1^a articolazione dotate di significato) possono combinarsi tra loro per formare un numero teoricamente infinito di *entità superiori e autonome* (le parole)
- così le parole ...

L'ULTIMO GRADO DELLA COMBINATORIETÀ

- ... possono combinarsi tra loro per formare un numero illimitato di *frasi*
- Le **frasi** sono le *unità del discorso* e costituiscono l'unità maggiore autonoma e autosufficiente della lingua, relativa all'ultimo grado della combinatorietà del significante:

➤ **la sintassi**

OLTRE LA SINTASSI: IL TESTO

- Oltre la frase subentra il livello testuale, il cui studio è di competenza della linguistica testuale
- L'unità d'analisi della linguistica testuale è il testo
 - *testo scritto*: produzione linguistica scritta
 - *testo orale*: produzione linguistica parlata

PER RIASSUMERE: I LIVELLI D'ANALISI DELLA LINGUA E I GRADI DELLA COMBINATORIETÀ

1° LIVELLO D'ANALISI: FONETICA/FONOLOGIA

- **Fonemi:** unità minime limitate del significante prive di significato
 - la loro combinazione forma i *morfemi*

2° LIVELLO D'ANALISI: MORFOLOGIA

- **Morfemi:** unità minime illimitate del significante dotate di significato (segni linguistici)
 - la loro combinazione forma le *parole*
- **Parole:** unità autonome illimitate (segni linguistici)
 - la loro combinazione forma le *frasi*

3° LIVELLO D'ANALISI: SINTASSI

- **Frasi:** unità minime del discorso (oltre i segni linguistici)
 - la loro unione forma il *testo*

4° LIVELLO D'ANALISI: SEMANTICA

- **Relativo al significato per il quale non vale la combinatorietà**

SINTASSI E UNITÀ D'ANALISI

- La sintassi si occupa dunque della combinazione dei *segni* linguistici e della loro organizzazione nelle frasi
- L'unità d'analisi della sintassi è la frase
- Dal punto di vista descrittivo, la frase è ➡ **un messaggio che contiene una predicazione**

La predicazione

- È un'affermazione o l'attribuzione di una qualità concernente qualcuno o qualcosa
- È affidata al *verbo* o, in mancanza, ad *aggettivi* e *nomi* in funzione predicativa (frase nominale):
 - ☞ *Rosa ama Luigi*
 - ☞ *La cinquecento rossa di Maria è parcheggiata in via Leopardi*
 - ☞ *Bella questa casa*
 - ☞ *Panico per lo scoppio dell'incendio*

METODI D'ANALISI

- L'analisi sintattica si avvale di due metodi fondamentali, l'uno strutturalista, l'altro generativista:
- l'analisi in costituenti immediati introdotta da Bloomfield negli anni '30:
 - ☞ ha una struttura verticale dal cui vertice, e via via sotto di esso, vengono individuati i sottolivelli e i costituenti di ognuno: il livello inferiore è formato dai *costituenti immediati* del livello superiore
- la grammatica generativa introdotta da Chomsky negli anni '60, altamente formalizzata e ispirata al metodo logico-matematico

COMPLESSITÀ SINTATTICA E PRINCIPI COMBINATORI

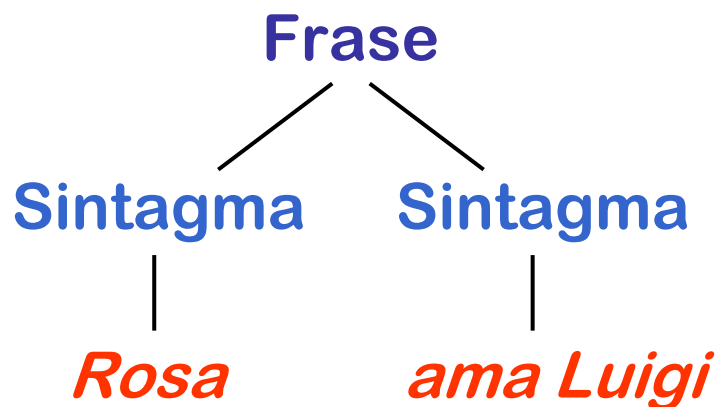
- La combinazione delle parole nella frase è molto complessa e risponde a delle regole strutturali precise:
 - la complessità sintattica, proprio perché combinatoria, comporta che vi siano vari *sottolivelli d'analisi* riconoscibili
 - per il rigoroso principio della linearità, le parole seguono dei *principi di combinazione* e si dispongono secondo un *ordine*

I SOTTOLIVELLI DELL'ANALISI SINTATTICA

- L'analisi sintattica individua dunque tre *sottolivelli d'analisi*, di cui quello superiore domina quello inferiore:
 - la **frase**, scomposta in sintagmi (SN, SV, SPrep, SAgg, SAvv: unità frasali)
 - i sintagmi, scomposti in categorie grammaticali (N, PRO, Poss, Agg, V, PP, Aus, Avv, Prep, Art: unità sintagmatiche)
 - le **entrate lessicali** singole (le parole che compongono la frase)

UNITÀ FRASALI: I SINTAGMI

- I **sintagmi** sono i *costituenti della frase* e ogni sintagma è formato da una combinazione minima di parole che costituisce una unità della struttura frasale



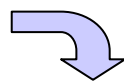
La TESTA del sintagma

- Il sintagma è dunque un segmento di frase che può essere formato da una o più parole, delle quali una costituisce la testa del sintagma:
- il nucleo che da solo può formare il sintagma e senza il quale il sintagma viene meno

SINTAGMI

- ☞ la cinquecento rossa
- ☞ la cinquecento
- ☞ cinquecento rossa
- ☞ cinquecento

NON È SINTAGMA

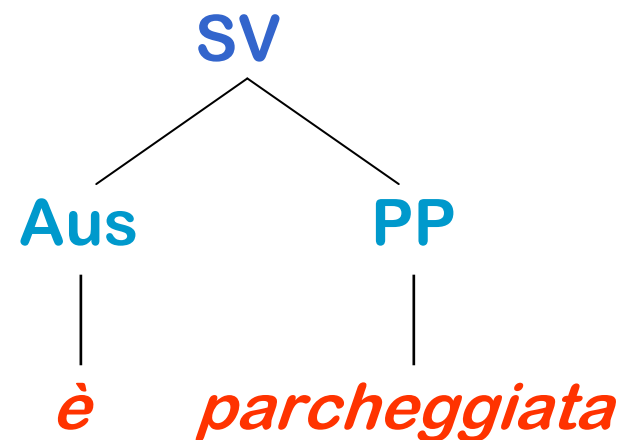
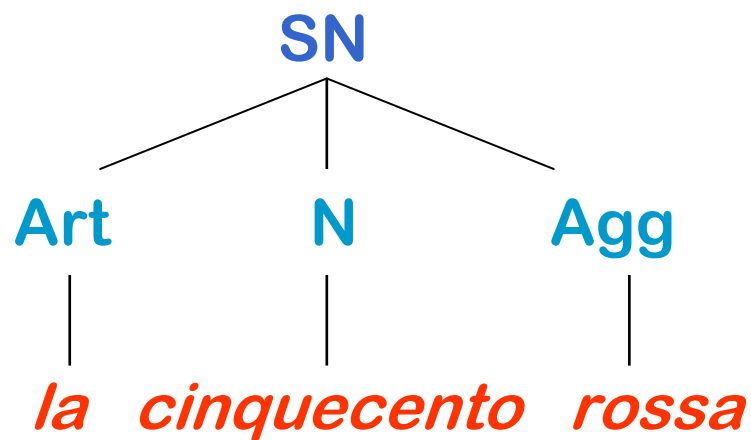
** la rossa 
*correttamente interpretabile
solo come sintagma ellittico,
presupponendo cinquecento*

Tipologie di sintagmi

- Esistono tre tipologie fondamentali di sintagmi, individuati dalle categorie grammaticali che ne costituiscono la **testa**:
nome, verbo, preposizione
 - il sintagma *nominale*: SN
☞ la cinquecento rossa
 - il sintagma *verbale*: SV
☞ è parcheggiata
 - il sintagma *preposizionale*: SPrep
☞ di Maria, in via Leopardi
- Altre tipologie di sintagma (testa: *aggettivo, avverbio*):
 - il sintagma *aggettivale*: SAgg
☞ molto carina, pieno di libri
 - il sintagma *avverbiale*: SAvv
☞ parecchio indietro, molto francamente

UNITÀ SINTAGMATICHE: LE CATEGORIE GRAMMATICALI

- Le **categorie grammaticali** sono i *costituenti del sintagma* e ognuna costituisce una unità della struttura sintagmatica



PRINCIPI DI COMBINAZIONE

- La combinazione dei costituenti è regolata da tre tipi di principi combinatori secondo tre prospettive:
 - la *prospettiva del significante*, che comporta principi interni alla sintassi
 - la *prospettiva del significato*, che comporta principi semantici concernenti il ruolo dei costituenti
 - la *prospettiva del messaggio* veicolato dalla frase, che comporta principi di strutturazione pragmatico-informativa

1. La prospettiva del significante

- I principi interni alla sintassi riguardano le funzioni sintattiche che i sintagmi assumono nella frase
- Le funzioni fondamentali sono tre, ognuna delle quali è normalmente assunta da una tipologia di sintagma:
 - SOGGETTO, assunto dal SN dominato dalla F
 - OGGETTO DIRETTO (o COMPLEMENTO OGGETTO) assunto dal SN dominato dal SV
 - PREDICATO, assunto dal SV
- I *complementi indiretti*, assunti dal SPrep, fungono da modificatori del SN o del SV

2. La prospettiva del significato

- I principi semantici riguardano i ruoli semantici che i costituenti frasali, in rapporto tra loro, assumono all'interno dell'evento rappresentato dalla frase:
 - si riferiscono all'*azione* evocata dal verbo e ne identificano i protagonisti, i tipi e le condizioni
 - non si identificano con le funzioni sintattiche, benché vi siano delle corrispondenze preferenziali (ad es. SOGGETTO $\approx$ *AGENTE*)

I ruoli semantici

- I ruoli fondamentali sono sette e vengono considerati categorie semantiche universali e innate:
 - **AGENTE**, parte attiva dell'azione
 - **ESPERIENTE**, parte toccata dall'azione
 - **BENEFICIARIO**, parte a vantaggio della quale l'azione è compiuta
 - **PAZIENTE** (o **OGGETTO**), parte passiva dell'azione, che la subisce o ne è interessata
 - **LUOGO** (distinto in **ORIGINE** e **META/DESTINAZIONE**), ciò che costituisce l'origine o l'obiettivo negli spostamenti
 - **POSSESSORE**, entità che possiede il contenuto dell'azione
 - **STRUMENTO**, entità mediante la quale si compie l'azione

Non omologabilità delle funzioni sintattiche e dei ruoli semantici

- I ruoli semantici non si identificano dunque con le funzioni sintattiche e dipendono invece dall'azione evocata dal verbo
- Ad esempio il SOGGETTO può essere:
 - *AGENTE* (Maria scrive una lettera)
 - *ESPERIENTE* (Luigi soffre per la morte del fratello)
 - *BENEFICIARIO* (Rosa ha ricevuto un anello)
 - *POSSESSORE* (Mario ha una casa)
 - *PAZIENTE* (Ada viene aiutata da Carlo)

3. La prospettiva del messaggio

- I principi di strutturazione pragmatico-informativa riguardano i ruoli informativi delle sezioni di frase, ovvero sia il rapporto tra la predicazione contenuta nel messaggio veicolato dalla frase e l'entità cui la predicazione si riferisce
- Tale rapporto identifica dunque due parti della frase:
 - il *tema*, l'oggetto della predicazione
 - il *rema*, la predicazione a proposito del tema

Maria scrive una lettera
[*tema*] [*rema*]

ORDINE DEI COSTITUENTI

- La combinazione dei costituenti segue un ordine naturale di base, specifico per ogni lingua (*tema-rema*, SVO, SOV, VSO, ecc.)
- ☞ *Maria cucina il pollo* (italiano, inglese, tedesco, ecc.)
- ☞ *Franco la mela mangia* (sardo, siciliano, turco, giapponese, ungherese, ecc.)
- ☞ *Legge Mario un libro* (gaelico, gallese, ebraico biblico, aramaico, arabo classico, ecc.)
- Nell'ordine naturale *funzione*, *ruolo semantico* e *ruolo informativo* tendono a coincidere, pertanto si avranno le corrispondenze
SOGGETTO-AGENTE-tema (a sx nelle lingue SVO)
OGGETTO-PAZIENTE-rema (a dx)

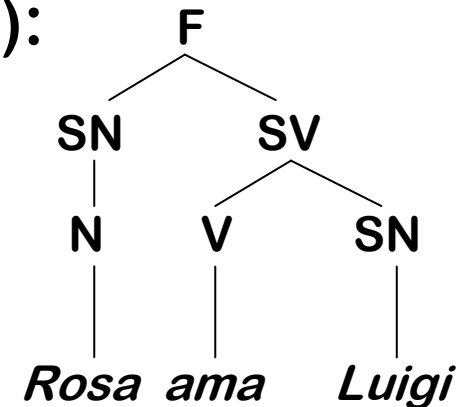
ORDINE MARCATO

- All'ordine naturale, non marcato, si aggiungono, per scopi pragmatici enfatico-espressivi, delle costruzioni marcate in cui la combinazione viene modificata o invertita (OVS, OSV, *rema-tema*)
- In questo caso l'elemento rematico diviene tematico e viceversa
 - ☞ dislocazioni a dx con elemento cataforico:
Luisa la mangia la mela
 - ☞ dislocazioni a sx con elemento anaforico:
La mela la mangia Luisa
 - ☞ frase scissa: *È te che voglio*
 - ☞ topicalizzazione: *Una rosa coglie Roberto*

RAPPRESENTAZIONE DELLA SINTASSI

- La sintassi frasale può essere schematizzata in vari modi con un *indicatore sintagmatico*, la cui scelta è anche determinata dalla complessità della frase da rappresentare:

- ad albero (per frasi più complesse):



- a scatole:

Rosa ama Luigi		
Rosa	ama	Luigi
Rosa	ama	Luigi

- parentesizzazione (con parentesi tonde indicizzate):

$(_F(_{SN} Rosa) (_{SV} ama Luigi)) - (_F(_{SN}(_N Rosa)) (_{SV}(_V ama) (_{SN} Luigi)))$

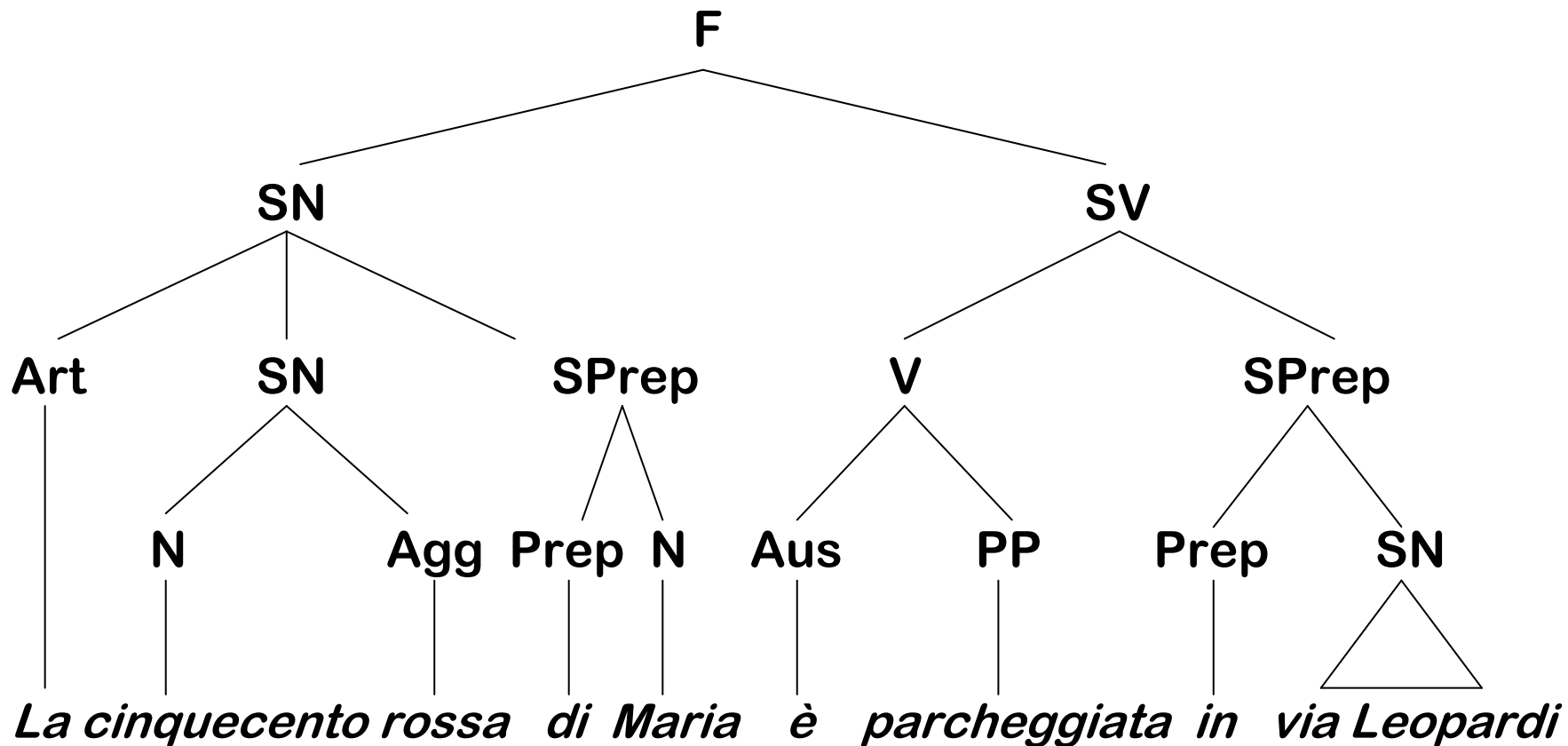
L'ALBERO ETICHETTATO

- L'indicatore sintagmatico più usato è quello ad albero, formato da:
 - nodi, che rappresentano i sottolivelli d'analisi e sono simbolizzati dalla sigla dei costituenti della frase (SN, SV) o del sintagma (N, V, Art)
 - ramificazioni, che vanno a costituire i nodi dei sottolivelli inferiori, dominati dai sottolivelli superiori
- Per ogni nodo, il costituente a destra modifica, o va messo in relazione con, quello a sinistra

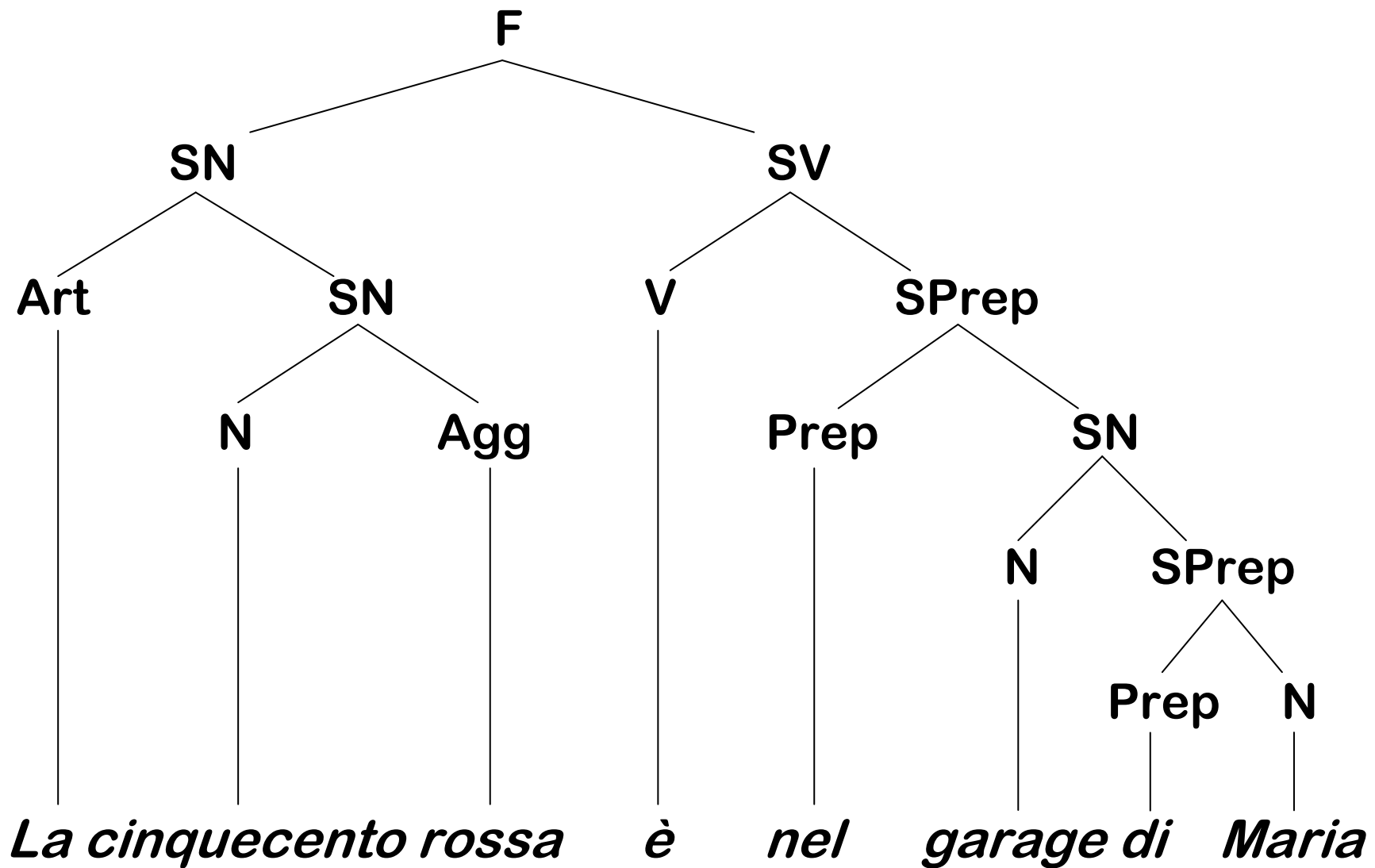
Rappresentazione dei rapporti sintattici

- L'indicatore sintagmatico deve dar conto dei tipi di rapporti sintattici esistenti tra i costituenti della frase ai fini della sua corretta comprensione, pertanto i costituenti vanno agganciati ai nodi opportuni
- Ad esempio, il sintagma preposizionale “di Maria”, nelle frasi:
 - *La cinquecento rossa di Maria è parcheggiata in via Leopardi*
 - *La cinquecento rossa è nel garage di Maria*viene agganciato a sintagmi differenti poiché modifica componenti diversi della frase

- **La cinquecento rossa di Maria è parcheggiata in via Leopardi**



➤ **La cinquecento rossa è nel garage di Maria**



ARTICOLAZIONE DELL'ANALISI SINTATTICA

- **Tenendo conto delle diverse sfaccettature della sintassi, possiamo concludere che l'analisi sintattica della frase è altamente complessa e include la considerazione incrociata delle sue quattro componenti fondamentali:**
 - **i costituenti frasali**
 - **le funzioni sintattiche**
 - **i ruoli semantici**
 - **i ruoli informativi**